

# MalpensaNews

## Meno “naturale” e con alberi meno grandi, il progetto per la piazza stazione di Gallarate non convince il Comitato

Roberto Morandi · Saturday, November 14th, 2020

Il progetto per piazza stazione di Gallarate trasforma «una zona verde in una zona decorativa», «non risolve nulla dei problemi di viabilità» e «ripropone gli errori fatti nel 2007 con Piazza Risorgimento». È il giudizio del **Comitato Salviamo gli Alberi di Gallarate**, dopo aver letto e analizzato le pagine del progetto (anzi: dei progetti, perché almeno si è passati da almeno quattro versioni) e tutte le relazioni, quelle agronomiche e quelle della Commissione Paesaggio.

**Il Comitato ha ricevuto i documenti tre settimane fa**, dopo un accesso agli atti e (nell’attesa) una serie di polemiche con il sindaco **Andrea Cassani** e l’assessore **Rech**. In estate il nodo del contendere – con tanto di minacce di querela – era **il numero di alberi da tagliare**: il sindaco contestava l’affermazione sulle “tredici piante da abbattere”. «Ma i dati che citavamo allora erano i dati forniti dall’amministrazione in quel momento» specifica **Filiberto Zago**, affiancato in conferenza stampa (in realtà su Zoom) da **Camilla Colombo** e da **Olivia e Laura Pastorelli**.

Come detto il **Comitato ha ricostruito tutti i passaggi tra i diversi progetti: da quello di febbraio** (otto abbattimenti, «per cinque vengono addotte ragioni fitosanitarie, per altri tre si dice chiaramente per motivi legati al progetto») a quello di **aprile in cui si ipotizza l’abbattimento di tutti gli otto alberi della zona centrale** con la trasformazione della zona centrale in un ampio passaggio pavimentato.

**Fino al terzo progetto di luglio**, rivisto dopo le sollecitazioni di un organismo di vigilanza: «Al 22 luglio la **Commissione Paesaggio chiede una nuova modifica** del progetto: la Commissione sottolinea che l’area del degrado si concentra nel portico, e non nella zona centrale come dice il Comune, e chiede il mantenimento delle grandi essenze arboree. **Al 29 luglio il nuovo progetto prevede la riduzione del camminamento a 4 metri** e la **riduzione a 10 degli abbattimenti**, cinque nel filare di fronte ai portici, cinque nell’area centrale» spiegano Laura e Olivia Pastorelli.

**Infine ad agosto 2020 il progetto definitivo**, dopo che «la Commissione Paesaggio chiede il salvataggio dei due cedri». Il nuovo disegno della piazza, approvato dalla Sovrintendenza, prevede abbattimenti contenuti a otto esemplari e sostituzione con nuove essenze (soprattutto: magnolie al posto di querce). E qui **torna l’interpretazione diversa dei numeri: «Per il Comune il saldo è zero: -8 piante tagliate +8 piantumazioni nuove. Per noi del Comitato invece quelli sono organismi viventi, è una perdita»**. E trattandosi di organismi viventi, si parla anche di età diverse: **le nuove piante saranno molto più giovani e più piccole** di quelle che sostituiranno, sottolineano.



È un po' quel che si è visto in piazza Risorgimento nel 2007: oggi le piante dal lato della chiesa di San Francesco iniziano ad essere consistenti come altezza e chioma, ma certo sono lontane dall'imponenza degli alberi del giardinetto che esisteva prima della rotonda. **Piazza Risorgimento è un precedente a cui il Comitato (nato in quell'occasione) si rifà nell'analisi dell'attuale proposta** per piazza Giovanni XXIII.

Ad esempio sull'idea del «**prato sostituito da arbusti**»: «si ripete l'errore di piazza Risorgimento con arbusti diventati nel tempo ricettacolo di rifiuti e che alla fine sono stati tagliati». Nel progetto non convince poi la scelta di inserire gli alberi non in una zona di prato a verde ma "ingabbiati" in zone circondate dalla pavimentazione. E ancora **non convince «l'illuminazione all'interno dei filari**, che ci fa temere in futuro altri abbattimenti se ci saranno problemi» o **l'uso di calcestruzzo drenante**, «nel progetto si parla di un intervento delicato e rischioso per le modalità di realizzazione».



La piazza a fine inverno 2020

«Gli alberi portano miglioramento per le temperature e benessere psicologico a chi vive una zona verde» dice **Camilla Colombo**. E in questo senso **il Comitato contesta il senso generale dell'intervento: una "urbanizzazione" di uno spazio che invece potrebbe essere ripensato sì, ma nel senso di aumentarne l'aspetto naturalistico**, riscoprirlo come zona verde tra stazione e centro.

Tanto più che **«il tema della viabilità non viene minimamente affrontato»**, visto che le attuali corsie e i parcheggi non vengono modificati. Un ultimo dettaglio è l'assenza di prospettiva sulla mobilità dolce: «Si parla di piste ciclabili, vengono citate ma poi non esistono nel progetto».

E ovviamente **il progetto ha un costo, 800mila euro**. «Di cui **280mila erano nel capitolo destinato alle scuole** e ora vengono messi nel capitolo per il rifacimento della piazza».

This entry was posted on Saturday, November 14th, 2020 at 3:35 pm and is filed under [News](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.